

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**ABBONNAMENTO**  
 Udine e domicilio e del Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8  
 Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-  
 Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luglio L. 25  
 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando  
 alla Direzione del Giornale, L. 28, Sep. e Trim. in proporzione.  
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**LE INSEZIONI**  
 Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler  
 Via Prefettura, 6 Udine e: Lira in Italia ed Estero al seguente  
 prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1; Quinta  
 pagina Cent. 30 (per 1/2 di pagina); Cronaca L. 2; per linea;  
 Avvisi economici Cent. 5 e 10 per "ora".  
 Pacamento anticipato

## PER FELICE CAVALLOTTI E CONTRO IL NUOVO CRISPISMO

Abbiamo dunque dimostrato, per dipendere alle provocazioni di poteri temporari, che è rotte e radi- calmente viziate di falsità la narra- zione delle vicende matrimoniali di Francesco Crispi accolta dall'avv. Palamenghi in una nota del recente va- ggi del «Carteggi inediti».

Abbiamo dimostrato che il Crispi non fu il giudice istruttore del pro- cesso per la Banca Romana quando si faceva tranquillamente a Bernardo Tanlongo. E perché mentiva quando alla Camera, con nuova perfidia, a fianco di processi politici si faceva mallevatore dell'esattezza di documenti falsi, i quali erano invece anonimi e apocrifi.

Abbiamo infine dimostrato che fal- sificava la verità, quando faceva scri- vere nei giornali e telegrafare dall'agenzia Stefani di avere distrutto egli medesimo il decreto di onorificen- za per Cornelio Herz e di avere ricevuto 50 mila lire da Giuseppe Reichel in compenso delle sue prestazioni di av- vocato antecedenti all'ufficio ministre- riale. Cade con ciò la favola degli «onorari» rimessa a nuovo dall'avv. Palamenghi. La trama dell'ossorio af- fare Herz resta, fino ad oggi, quale fu potuta lumeggiare da Felice Caval- lotti per le informazioni avute dal march. Di Rudini e da Urbano Rattai ministro della real Casa.

Abbiamo sopra tutto voluto dimo- strare che non è vero che il Crispi abbia sempre sdegnato di difendersi. Dopo ciò che cosa resta delle pretese rivelazioni del nuovo libro dell'avv. Palamenghi? Un periodetto in cui si afferma che Cavallotti corse a Roma nel gennaio 1888 a raccomandarsi al Crispi per un processo di stampa nel quale era imputato. E l'avv. Pala- menghi è invitato a dire donde ha ricavato questa notizia, chi gli l'ha riferita, se vuol fare opera di storico e non di editore avventato e calun- niato.

### Enrico Cernuschi

Ma i nuovissimi difensori del crispi- smo, per confonder le idee della gente inesperta, e per avere pure un pretesto allo scandalo, si sono buttati avidamente su una pagina del Pala- menghi, in cui, mediante citazione di due pretesi documenti confidenziali (qui disconfermati naturalmente nei be- nefici della polizia) si tenta rappre- sentare Enrico Cernuschi, il patriota della prima ora, il discepolo di Carlo Cattaneo, il benefattore dei nostri «martiri», come uno spione volgare ai servizi della Francia.

Enrico Cernuschi, che da quaranta anni viveva esule volontario in Fran- cia, così, come è noto, nel 1890, a Felice Cavallotti, o, meglio al Comitato del partito radicale, centomila lire per la propaganda democratica e servirono alle spese della lotta elettorale contro il crispismo, meno un residuo che, come vedremo, fu versato agli ospizi degli orfani milanesi.

In sostanza l'avv. Palamenghi lavora di fantasia (fantasia crispiana, s'intende) intorno a una favola poliziesca in- tenuta su una trama di cospirazioni repubblicane non mai esistite. Egli vuol far credere che, dopo le elezioni del 1890, andate a male per i radi- cali, il Cavallotti «non rinvasi» ma si mescolò in una congiura rivoluzio- naria coi repubblicani francesi; il Ca- vallotti - noti bene il lettore - che era allora combattuto e anche incul- to in Italia dalla parte più accesa perché «logaritario». Cui, mescolan- doli, in quell'ignota, congiura, andò all'inaugurazione della statua di Ga- ribaldi a Nizza: ottobre 1891. La con- siderazione i rappresentanti delle due democrazie «e della francese, oltre il Cernuschi, i deputati Delonco, Pihon, Ranc, Rivet e altri»; e là fu firmato un documento, che l'avv. Palamenghi con una faccia tosta impareggiabile pubblica in «fac simile» senza indi- care la provenienza.

Tale documento consiste in una pa- gina di francese maccheronico, su carta non intestata (le parole «Nice, Hôtel des Rés Britanniques» sono di carat- tere dell'estensore di tutto il resto), contenente le più ingenua e stupide dichiarazioni che mai cospiratori da operata abbiano messo in iscritto, e con la sola firma di... Felice Caval- lotti.

Poi c'è una lacuna di alcuni anni nelle informazioni del signor Palamenghi. Non si sa altro della congiura rivoluzionaria. Si salta a piedi pari fino al 28 giugno 1894. Allora esò un rapporto del console generale d'Italia a Nizza, marchese Silvio Carcano, in cui si riferisce di certe pra- tiche di spionaggio militare alle quali teneva mano, associandosi a militari di bassa forza, nientemeno che... Enrico Cernuschi.

Ma questo vedremo più avanti. Per- tantoci un momento, Cernuschi e Ca-

vallotti sono morti e non possono la- zarsi a confondere i loro calunniatori. Ma è vivo, per fortuna, e più attento e più attento che mai, Carlo Romussi, che di quei due valent'uomini conobbe gli intimi pensieri, i propositi, i sen- timenti.

### L'on. Romussi risponde

Qualche giornalista del meno pru- denti ha creduto di incitare l'on. Ro- mussi a prendere la parola a proposi- to del carteggio crispiano e delle in- abili note che l'editore vi ha apposte. Non ve c'era bisogno. L'on. Romussi sentiva il dover suo. Lo abbiamo tro- vato, mentre aveva finito di leggere le pagine del Palamenghi ed era giu- stamente corrucciato. Lo agitava la stessa commozione che noi pure ave- vamo provato, non già di preoccupa- zione per la buona fama del Cavallotti e del Cernuschi, ma di meraviglia e di sdegno per certa temerità. Non vi può essere dubbio infatti sul valore di certi documenti di polizia per chi abbia conosciuto da vicino le figure più eminenti nella storia della politica democratica nel secolo scorso. Leggere che Enrico Cernuschi, il patriota, lo scrittore insigne di cose economiche, il gran signore, il benefattore dei «martiri», il donatore d'un museo di carità asiatiche alla città di Parigi, nella riposta vecchiezza, essendo già estraneo agli affari e lontano dalla politica attiva, solitario e senza am- bizioni, andava personalmente a rice- vere biglietti da ex caporali dell'es- ercito e a regalare cinque lire per avere qualche informazione sulle for- tificazioni della Spezia: fa in stesso effetto che farebbe il sentir dire che Arrigo Boito per esempio va di sera a suonare il violino per le osterie di Ripa Ticinese. Sono invenzioni così balorde che muovono a un'istintiva ribellione. Si è tratti subito a gridare: non è possibile! è falso!

Ma l'on. Romussi non si è limitato a manifestare così il suo sentimento. Ha tratto dall'archivio una busta di lettere a lui indirizzate dal Cernuschi e si è messo ad esaminarle attenta- mente. «C'è qui dentro - esclama - la prova evidente che la notizia di un accordo tra Cavallotti e Cernuschi nel 1891 per un intento rivoluzio- nario non può essere se non il por- tato d'un'invenzione bugiarda». E come noi lo pregavamo di volerci ri- cordare con precisione la storia di quegli anni e di quegli avvenimenti, ci ha risposto:

«Enrico Cernuschi si era acquistato il diritto eterno alla cittadinanza ita- liana sulle barricate di Milano e di Roma. Da Roma fu l'ultimo ad uscire, dopo la caduta della repubblica per- ché fu arrestato e processato dai se- guaci dell'Ordinot. Nell'esilio non cessò di professare le sue opinioni, liberali in economia, repubblicane e federa- tiste in politica. Discepolo fervente di Carlo Cattaneo si considerava come l'ultimo esempio dell'intrasegnanza del buon tempo antico, e visse immutato nel suo atteggiamento, con gli stessi sdegni che gli avevano colpito l'anima sul cadere del '48 e del '49. Non in- tendeva come i suoi amici avessero potuto conciliarsi alla monarchia. Egli si poteva meritare di essere un so- pravvissuto alla sua generazione, e guardò alle cose del mondo con occhio di spettatore solitario, corrucciato spesso e pessimista sempre, ma lontanis- simo ormai dai mescolarsi in qualsiasi agitazione. Ai richiami affettuosi che gli venivano qualche volta da amici suoi o anche da ignoti della democra- zia italiana rispondeva affettuosa- mente. Alle richieste di consigli o di aiuti rispondeva come un signore che prodiga cortesia, ma senza entusiasmi, con quella bonaria e indulgente sde- duca che vuol significare: Fate pure, e contemlate per uno, ma non riusci- rete a niente!

«Quando diede le centomila lire, senza condizioni e dichiarando di non volere rendiconti, per la lotta contro il governo crispiano, vi fu chi, mercurò contro l'oro francese, come dicevano i giornalisti del Governo; ma la com- missione esecutiva del partito radicale, conoscenza anche Giovanni Bovio, che si è voluto far apparire come dissen- ziente, pubblicò il 18 novembre 1890 questa sua deliberazione.

### Diario di Cavallotti

Abbiamo voluto chiedere all'on. Ro- mussi:

— Ma lei è sicuro della sua affer- mazione?

Ci ha risposto:

«Sicurissimo! In modo assoluto! Le relazioni tra Cavallotti e Cernuschi si vennero lentamente e tacitamente spe- gnendo. Nel 1891 essi non ebbero neppure occasione di vedersi e di parlarsi. Mai! Quando si trattò di preparare il rendiconto delle spese per la campagna elettorale (che il Cavallotti volle affidato per la revisione a Ettore Ferrari) il Cernuschi avvertito che si sarebbe mandato il rendiconto anche a lui, scrisse a me e non a Cavallotti: Parigi, 24 aprile 1891

**Caro Romussi,**  
 Io non chiedo conti riguardo alle 100.000. E nessuno ha diritto di obie- dere.

Vi prego a prima occasione di ritirare lo carte che, per vostro mezzo, Cavallotti ha ricevuto da me.

Vi ringrazio, ecc.

Vostro aff.: Enrico Cernuschi.

«Cavallotti era spiacente di quella freddezza del Cernuschi e forse un po' offeso. Ma non vi furono neanche spie- gazioni, che del resto, non erano ne- cessarie.

Ora il libro del signor Palamenghi con quel documento che si può senza altro qualificare apocrifo mette nel 1891 la cospirazione repubblicana di Nizza! E quale cospirazione! Cavallotti da una parte, accusato di essere legali- tario anche troppo; dall'altro il Cer- nuschi, vecchio di settant'anni che non s'occupava di politica se non a inter- vali, distrattamente, per aderire alle sollecitazioni di qualche amico! Nelle mie lettere e in quelle che ho da lui ricevute gli strascichi della donazione delle centomila lire si protraggono fino al 1892.

E ricordo benissimo che ebbi sempre ad incaricarmi io di scrivere in propo- sito a Parigi.

Poco più tardi, avendogli io obie- tate certe informazioni intorno agli at- teggiamenti dell'opinione pubblica in Francia e alla possibilità di indurre nella stampa per un più cordiale ac- cordo tra i due paesi ad evitare i pe- ricoli della guerra, mi rispose in ter- mini che ognuno può giudicare se siano da congiugato, o da poliziotto, o non piuttosto da osservatore tranquillo, anzi un po' stanco ed annoiato. Ecco: 11 maggio 1892

Io parlai col presidente Carnot la sera che ricevette all'Eliseo lo Scà di Persia nel 1889. Dopo non lo vidi più. Non ho mai parlato con Ribot da ché è ministro né cogli altri del Gabinetto. Vivo ritirato e faccio lunghe assenze.

Avevo parte importante nel «Siecle» una da più anni l'antica Società liquidò. Se ne formò una nuova e non vi ho relazioni di sorta.

Non è al «Debat» né al «Temps» che io potrei fornire consigli o sugge- rimenti, molto meno ai giornali boule- vardiers.

La questione italiana è in Italia, non qui.

**La congiura di Nizza!**  
 «La ridicola congiura rivoluzionaria delle due democrazie capeggiate da Cavallotti e Cernuschi sarebbe stata approvata e sottoscritta a Nizza nel- l'ottobre 1891, dopo l'inaugurazione del monumento di Garibaldi. Ebbene: posso aggiungere che «Cernuschi non fu a Nizza in quell'occasione». Andò il Cavallotti e parlò davanti al monu- mento insieme coi rappresentanti del

governo francese: v'erano ministri, de- putati, generali dell'esercito, diploma- ti: una riunione come quella di ieri alla Sorbona a cui ha partecipato il Tittori; figuriamoci che giornale co- spiratorio!...»

L'on. Romussi ci ha anche permesso di trascrivere un'altra lettera del Cer- nuschi, che meglio d'ogni altra può dare un'idea del modo con cui l'antico egule, ostinato nel suo idealismo solitario, considerava le cose della politica e gli affari del mondo, da uomo esperto della vita, semplice nei giudizi, breve e deciso nell'efficace originalità delle sue espressioni.

22 settembre 1893

### Caro Romussi,

Come disse in altra occasione io non vedo in Italia che un solo uomo supe- riore: Verdi.

Il mondo parlamentare non produce nulla... Cavallotti era sempre col suo Vittorio Emanuele...

Di tanto in tanto ricevo la «Rifor- ma». Non si ebbe mai un uomo come il Crispi per lodare se stesso con tanta iperbole. Egli sembra credere che davvero, se riprendesse il mini- stero, il Regno ne sarebbe salvato dentro e fuori.

E ora torniamo ai documenti e alle favole dell'avv. Palamenghi. Abbiamo visto che Cavallotti e Cernuschi in- terruppero le loro relazioni proprio nel 1891 né più ebbero occasione di restringersi insieme. Abbiamo udito che il Cernuschi non era a Nizza per l'inaugurazione del monumento a Ga- ribaldi. Il documento della congiura in francese maccheronico reca nella riproduzione dell'avv. Palamenghi una sola firma, quella di Felice Cavallotti che, come tutti sanno, si poteva ricop- piare facilissimamente dai biglietti di visita da lui sparsi un po' dappertutto. E le altre firme? Perché sono omesse? Dov'è quella di Cernuschi? E dove, a ogni modo, ha pescato l'avv. Palamenghi il suo documento mostruoso? Egli è in obbligo di dircelo.

Se no, gli potremo dir noi dove io ho pescato. Nello stesso archivio di Francesco Crispi dove si trovava il manifesto «firmatissimo», cioè falso, che doveva servire ad aggravare la pena a l'infamia sul capo di Da Felice, Barbatto e compagni: nello stesso archivio dove chi sa quanti altri la- vori calligrafici di confidanti di polizia si potrebbero ritrovare. Al tempo delle veementi polemiche di Cavallotti per la pubblica moralità e delle sospettose fantasie del vecchio Crispi per la tem- ta ostilità della Francia, chi sa quanti faccendieri zelanti, accattori li- berali disoccupati, sfruttatori della passione e della buona fede altrui, si fecero innanzi con denunce e promesse insidiose per la speranza di due fran- chi al giorno. Tale è l'umana miseria!

Qual patto rivoluzionario bizzarro, assurdo e falso nella sostanza, ridicolo perfino nello stile, documento vergo- gnoso d'un periodo di rappresaglie e di invenzioni bugiarde, con le quali si pretendeva sovrapporre la coscienza e la voce gagliarda di Cavallotti, accu- satore, nessuno fino ad oggi aveva avuto il coraggio di trarlo alla luce. Ha tentato l'avv. Palamenghi fidando nella stagione favorevole al risorgi- mento del crispismo. Ma crediamo che si sia grossolanamente ingannato.

**La scelta accusa. E i nomi?**  
 Ma resta un altro documento da e- saminare! Già! Quello che accusa e- splicitamente Enrico Cernuschi di spio- naggio.

Leggiamo. E' il signor console di Nizza che scrive:

... Mi consta che ad un ex sotto- ufficiale dell'esercito italiano già di guardia alla Spezia ed ora qui residente, egli con insistenza domandò spiegazioni sul contegno di smontare dei pezzi d'artiglieria di quella piazza in tempo di bombardamento, e lo i- stigò a recarsi colà per studiare e ri- ferire. Verso la metà del corrente mese quell'ex-ufficiale fu invitato da... a recarsi con lui a Monaco dove sa- rebbe arrivato più tardi il noto cospira- tore...

Il Cernuschi si mostrò edotto delle pratiche tentate dal... presso l'ex sotto- ufficiale per la cessione del di lui congedo militare (mio rapporto 8 giu- gno corrente numero 1705/2300). Il Cernuschi ed il signore sconosciuto parlando tra loro in francese dissero forse alludendo al loro interlocutore e ad un secondo, ma soggiunsero che sarebbe convenuto mettere alla prova l'individuo a loro presente, indi lo re- galarono di lire 5 per i sigari.

«Rivelata da quanto ho esposto che preesistentemente si ha interesse a tro- vare l'individuo che procuri notizie militari sulla Spezia che il... è incaric- cato di cercare il soggetto idoneo ed un congedo militare, e che a prepara- re e condurre l'operazione di spio- naggio si adoperano il Cernuschi di Mentone e... di qui».

Sono necessarie altre obiezioni dopo quanto abbiamo osservato qui sopra? Questa pagina di confidenze polizie- sche che sarebbe stata inviata a Roma il 28 giugno 1894 dal console gene- rale d'Italia a Nizza marchese Silvio Carcano, mentisce a tutto quanto si sa della vita onorata ed elevata di Enrico Cernuschi. Che il marchese Silvio Carcano, ora morto, ignorasse fors'anche il nome, non che le virtù dell'intemerato patriota lombardo può darsi; e non la meraviglia che egli abbia potuto raccontare da confidenti di polizia quelle tali informazioni. Non crediamo però che con ciò il signor avv. Palamenghi possa riuscire ad avareggiare il pane che mangiano anche per la beneficenza del Cernu- schi i piccoli ricoverati negli orfanot- rofi milanesi.

### Senza contare che anche quel docu-

mento è monco e reticente. Il signor Palamenghi deve completarlo coi no- mi mancanti se vuol confarrirgli una qualsiasi parvenza di serietà. Perché tutti i nomi furono soppressi? Abbia- mo il diritto di conoscerli. Nel 1894 erano da Milano entrati in relazioni col Cernuschi, per la stampa dell'«I- tallia del Popolo», Eugenio Chiesa, Fernando Fontana, Luigi De Andreis stretti intorno al povero Dario Papa. Ci siamo rivolti anche a loro per u- dire quale impressione avessero ricor- vuto dalle pretese rivelazioni; ed essi ci hanno osservato che tali temerità non meriterebbero neppure l'onore di una discussione.

L'on. Chiesa del resto ha già tele- grafato in proposito al comm. Peano capo di gabinetto del presidente del Consiglio:

La famiglia del cav. Enea Corbetta (già sindaco di Moris) congiunto ad erede di Enrico Cernuschi, chiede te- stualmente il rapporto 28 giugno 1894 del console generale marchese Silvio Carcano che nel volume «Carteggi i- nediti» di Francesco Crispi testè pub- blicato, afferma «dover esistere» al ministero degli Interni. Invocasi luce completa a difesa della intemerata memoria del grande patriota lom- bardo.

Osssequi **Dev. Eugenio Chiesa.**

E attendiamo. Ma con inrollabile convinzione ripetiamo che per noi e per tutte le persone ragionevoli non v'è da aspettare la dimostrazione della «falsità di un rapporto di polizia per concludere che Enrico Cernuschi (è ri- pugnanza dover scrivere la sudicia pa- rola) non era una spia. Come Caval- lotti (si è avuto il coraggio di scrivere anche questo) non era un falsario.

Ci vuole altro per invertire i ter- mini di certe questioni morali.

E ce ne riferiamo agli onesti.

**Flo Schinetti**

Il corpo di operazione mosso alla ricerca del nemico composto di oltre quattromila uomini disposti in linea di fronte le nostre posizioni e lungo il margine orientale dell'oasi.

Questo nemico non poteva essere attaccato da una sola parte, sibbene di fronte e al fianco sinistro presso il mare.

Il generale Camerana risorse allo ausilio della squadra le cui navi si ancorarono presso la costa a nord di Misurata. Esse avevano il mandato di attirare in quella località le forze nemiche destinate alla difesa dell'ala a nord. E vi riescirono con il felice stratagemma di uno sbarco simulato e del cannoneggiamento della costa.

Mentre le forze nemiche erano at- trette verso il mare, il generale Ca- merana avvolgeva il piano d'attacco con il corpo d'operazione.

Detto corpo è composto di due bat-aglioni del 83.º fanteria, tre del 44.º e del 40.º, più un battaglione del 6.º del 18.º, e del 17.º e del 93.º fanteria, sei batterie, due squadroni dei cavallieri «Luca», un battaglione di ascari e uno di alpini proveniente da Derna. Le fasi dell'operazione sono note. Essa costituisce un grande suc-cesso militare».

### La presa di Mesrata

Il primo rapporto del generale Camerana

Roma, 9. — Dal generale Camerana è stata pervenuta il seguente tele-gramma:

«Mesrata è in nostro potere. Oggi alle 15.30, un mese preciso, dal giorno della vittoria di Zanzur al grido festoso di Viva l'Italia! erompeva dal cuore delle nostre gloriose truppe acclamanti, venne issata la bandiera nazionale sul castello di Mesrata. Stamane alle ore quattro tutte le truppe disponibili muovevano all'attacco, mentre le navi della squadra cannoneggiavano le coste del Capo Zuruk a Vejra con azione di- mostrativa a «Bu-Suifa e a Aga Ira.

La nostra ala destra dalle suture costiere aspre e insidiose doveva av- volgere la sinistra del nemico, mentre al centro il grosso avanzava sul terreno scoperto e la cavalleria proteggeva il fianco sinistro vigilando le provenienze dal deserto.

Il combattimento si accese subito vivissimo. Tutta l'artiglieria disponi- bile entrò ben presto in azione, fulmi- nando con i suoi tiri efficacissimi i trinceramenti avversari.

Il nemico fortemente trincerato lungo il margine orientale dell'oasi di Me- srata fece accanita resistenza, ma né il suo fuoco nutritissimo, né la sua tenacia, valsero ad arrestare l'irrom- pente attacco e lo slancio meraviglioso delle nostre valorose truppe. Il com- battimento prese subito proporzioni di vera, grande battaglia. L'ala destra si trovò più aspramente impegnata e incalzata da un battaglione di riserva si spinse con irresistibile slancio fino oltre il fianco nemico avvolgendolo fino alle spalle con la baionetta alle reni.

Il nemico da quella parte alle ore dieci fu posto in piena fuga.

Verso destra il nemico avventandosi del terreno ineditissimo dell'oasi si ritrasse con successive insistenti resi- stenze. Fu soltanto dopo la presa del villaggio di Zuruk, avvenuto a viva forza, con ripetuti attacchi alla baio- netta e, benché difficilissima, che la nostra avanzata poté essere proseguita fino a Mesrata ove al nostro giungere il nemico continuava la sua fuga precipitosa verso l'interno. Il nemico ha sommato dei suoi morti il terreno di battaglia ed a molte centinaia som- me le sue perdite non ancora ac- certate.

Da parte nostra si ebbero 9 morti e 121 feriti dei quali 4 ascari.

**Le forze che operarono su Mesrata**

secondo la «TRIBUNA»

Roma 9 — La «Tribuna» ha da Tripoli i seguenti particolari: «La lenta diligente preparazione della nuova conquista ha facilitato il compito di occupare la città con la forza, visto che le trattative per la resa pacifica erano andate fallite.

I capi arabi dopo avere tergiversato avevano lasciato comprendere al gene- rale Camerana che essi non si sareb- bero schierati contro i turchi. Eviden- temente il comandante ottomano era riescito a mantenerli fedeli con la so- lite promessa.

Il generale Camerana decise allora l'avanzata che seguì ieri mattina alle quattro, con un piano già stabilito.

La sua grande ricchezza

Roma, 9 — La «Tribuna», a pro-posito di Misurata ricorda che la città che le nostre truppe hanno oggi occu- pata è forse l'unico centro industriale della Tripolitania e anche della Cire- naica. Molte industrie vi fioriscono. Famosissima in tutto il mondo orien- tale (e non orientale soltanto), quella delle stuoie e dei tappeti, conosciuti sotto il nome appunto della città, va- riopinti a colori vivissimi e striati che le fabbriche della Germania accurate- mente imitano e spediscono in tutta la costa settentrionale africana. Per queste industrie, Misurata è la città dove vivono le persone più ricche del vilayet, i miliardari della Tripolitania e per natura è dunque una città aliena dalla guerra.

Sotto il nostro dominio sarà un fi-orentante centro di civiltà e di prosperità industriale; che attirerà intorno a sé la maggiore parte dei commerci e della popolazione. Tanto più quindi è grave con questa sconfitta il colpo in- flitto al nucleo delle nostre valorose truppe, colpo che dal punto di vista tattico e militare deve essere stato gra- vissimo, per le ingenti perdite che il nemico ha subito e per la forma stessa della sconfitta subita, poiché il nemico che aveva deciso e si era preparato ad una formidabile resistenza, è stato volta a volta ricacciato alla baionetta nelle sue trincee: privato prima del villaggio di Zuruk, fuggato una prima volta e poi finalmente accerchiato, sha- rgiato, messo in fuga verso l'interno, con l'umiliazione della sconfitta e delle gravi perdite subite.

### L'importanza della città occupata

Il dirigibile M. 1 sul teatro della guerra?

Roma 9 — Si ha da Bracciano che oggi il dirigibile M. 1 è uscito dal- l'hangar volando sul lago a 350 metri d'altezza.

L'Esercito Italiano dice che il diri- gibile M. 1. sarà inviato sul teatro della guerra a disposizione della flotta.

# Notizie dal Friuli Cronaca Cittadina

**Bodici barili d'oro per nove miliardi e mezzo**  
Le entrate doganali di Tripoli Napoli 9 — A bordo del « Principe di Piemonte » sono arrivati 12 barili d'oro che rappresentano le entrate doganali di Tripoli italiana: L. 9.600.000. Fra il popolino era sparsa la voce che fossero stati scoperti da un soldato. In parte era vero perché uno dei barili fu trovato in una grotta a Zanbur fra quattro arabi che furono uccisi.

**Le tragiche convulsioni dell'Albania**  
L'intervento del Console Inglese  
Belgrado 9 — Vi fu un accanito combattimento nei pressi di Mitrovica fra cinque battaglioni e gli insorti albanesi capitanati da Issa Boletinaz. Il combattimento durò tutta la giornata; vi furono considerevoli perdite da entrambe le parti. Il castello di Boletinaz nel villaggio omonimo venne distrutto dall'artiglieria. Altri due combattimenti si sono verificati il 4 e il 5 luglio a Istok presso Ipek e Sogni nella regione di Diacova, su cui non si hanno particolari.

Il governo allo scopo di punire gli insorti si propone d'insediare i loro figli e le loro mogli in Anatolia. Parecchie di tali famiglie furono trasportate sotto scorta ad Ukkub. La popolazione musulmana è indignata per queste vessazioni. Vari notabili chiesero in favore degli innocenti l'intervento del consolato inglese a Ukkub.

**La data della rivolta è fissata?**  
Atene 4 — Corre voce da fonte albanese che scoppierrebbe l'insurrezione generale in tutta l'Albania il giorno dell'anniversario della costituzione ottomana. Si conferma che 500 soldati turchi a Berana sulla frontiera montenegrina avrebbero rifiutato di sottomettersi agli ordini dei loro ufficiali d'attaccare la città.

**Il Convegno del Baltico**  
Lo statu quo balcanico e la cessazione della guerra  
Parigi, 9. — Il corrispondente del Figaro da Pietroburgo telegrafia: « Tra le varie questioni che sono state esaminate dai ministri russi e dal cancelliere tedesco conviene citare in primo luogo quella della guerra italo-turca e la situazione internazionale. L'esame particolareggiato di queste questioni ha permesso di considerare che le vedute di Berlino e di Pietroburgo sono identiche su due punti: 1. il mantenimento dello statu quo balcanico, secondo la cessazione al più presto del conflitto. La questione della flotta russa ed il rinnovamento del trattato di commercio russo-tedesco furono oggetto di una lunga conversazione che ha dimostrato il desiderio di accordo. Sazonoff ha spiegato a Bethmann-Hollweg che gli armamenti navali della Russia non sono affatto diretti contro la Germania. La situazione economica della Russia esige alcune modificazioni delle tariffe doganali. La condizione non può essere dunque che buona e contribuisce a consolidare la pace in Europa ».

**Le relazioni franco-italiane ed il Ministro Poincaré**  
Parigi 9 — La « France » scrive: « Se il sole brillerà di nuovo nel cielo delle relazioni franco-italiane, il merito va attribuito quasi interamente al mondo assai giusto col quale Poincaré ha saputo apprezzare la attuale situazione europea. Egli ha compreso mirabilmente che l'inevitabile, cioè le promesse fatte dalla Francia verso l'Italia circa la sua futura azione in Tripolitania, si è verificato più rapidamente di quanto si potesse supporre, ma in condizioni tali che noi non avevamo che ad inchinarci di fronte agli avvenimenti per considerare le conseguenze dirette che essi potevano avere ».

**UN MILIONE PER I PROFUGHI**  
Roma 9 — In seguito alle ulteriori comunicazioni pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia la somma complessiva delle obbligazioni versate alla Banca stessa in favore dei connazionali profughi della Turchia, ascende a tutto l'8 corrente a un milione settecento quarantatuna lire e 30 centesimi.

**La prima pietra dell'ospedale di Mogadiscio**  
Mogadiscio 9 — Oggi dal governatore della Somalia è stata qui solennemente posta la prima pietra dell'ospedale in presenza delle autorità civili e della popolazione festante. Quest'opera di civiltà risponde ad un antico voto della colonia.

**Una catastrofe miserabile - Trenta morti**  
Londra 9 — Avvenne una esplosione di carbonfossile a Danabud e Caddy presso il castello del conte Wentworthhouse. Secondo le cifre ufficiali vi furono 33 morti e due feriti.

**Il Congresso nazionale socialista**  
La poderosa difesa dell'on. Bisolati  
Reggio Emilia, 9. — Nella seduta antimiseridiana la dottoressa Balabanoff richiamata le origini rivoluzionarie e marxistiche del partito socialista, fa una critica sull'azione svolta ultimamente dal partito, staccatosi dal concetto rigido della lotta di classe. Un applauso saluta una recisa affermazione contro la guerra e quando plaude al contegno dell'Avanti in merito. Rimprovera ai socialisti di destra gli atti di omaggio al Re ed è vivamente applaudita.

Sale alla tribuna l'on. Bisolati, accolto con rispettoso silenzio. Bisolati, nel suo esordio afferma basandosi sui discorsi di Gabrini e Bonomi le linee di quella nuova tendenza che ha l'avvenire per sé. Il socialismo non è solo nel fine da raggiungere, ma nei metodi con i quali la classe proletaria lo fa strumento del suo riscatto. La partecipazione al potere, che è potente arma di lotta del proletariato è nata il giorno in cui si ammise non dover limitare l'azione parlamentare alla pura negazione ma anche alla collaborazione di classe. Rammenta come sia stato poi dal gruppo parlamentare incaricato di parlare alla Camera e come parlò e ne ebbe elogi da Turati, Prampolini e Treves, dal quale primo fatto politico derivò l'audace al Quirinale dopo l'attentato.

Circa l'azione svolta dal gruppo contro la guerra ed il decreto di annessione, Bisolati spiega di avere dichiarato che l'Italia non doveva temere l'andata in Tripolitania di una altra potenza, perché ad evitare ciò sarebbe bastata l'opposizione diplomatica. È andato al ricevimento di Jean Carrière per fare atto di omaggio a chi aveva rivendicato la saluziata gentilezza della nostra stirpe in quanto egli, (Bisolati) deplorando le barbarie della forza, non può credere che i soldati nostri, proletari, anche essi, abbiano potuto compiere atti di barbarie. (Si scatenò un tumulto).

Bisolati abbandona la tribuna, ma viene richiamato da una grande ovazione. Dopo lungo tumulto Bisolati riprende la parola parlando dei problemi militari. Ricorda le idee del partito, concretate anni addietro in un progetto di legge dell'on. Ciccolini e rimpuntati alla necessità della difesa del proprio patrimonio di interessi e di libertà.

Fa una requisitoria del modo con cui la frazione di sinistra combatte la guerra e delucida il carattere a cui si ispira invece la sua azione contraria, affermando che se il partito questa via avesse seguito non si sarebbe forse avuto il decreto di annessione e già sarebbe firmata la pace. E forse, se egli avesse accettato il potere, non si sarebbe andati in Africa o la pace si sarebbe ottenuta. Così si hanno tutti i danni e nessun vantaggio. Egli che andò al Quirinale a rendere omaggio ad un sovrano costituzionale, non rinnega né il suo grido, né il suo colpo sulle urne durante l'ostruzionismo nel regno di Umberto. Restituendo con dolore la tessera, il suo dolore è stato soprattutto dovuto alla mancanza di coerenza dei riformisti che lo condannano. (Scarse approvazioni, vivi rumori).

Fasullo di Napoli si scaglia contro la guerra dicendo che il saluto si doveva mandare anche agli arabi e ai beduini. Rimprovera ai deputati di non essersi opposti alle spese militari. L'on. Pietro Chiesa è contrario alla guerra e constata che in conseguenza di essa, trionferanno nel congresso i rivoluzionari.

Chiede in che si differenzi il suo riformismo da quello di Gabrini e perché allora non si mandi via anche lui. Si oppone all'espulsione dei deputati. Nella seduta pomeridiana il primo oratore è un certo Ciulla che giustifica una sua interruzione contro Bisolati ed è urlato ed applaudito insieme; così come urlato ed applaudito è il presidente Zibordi che constata come il Bisolati abbia fatto affermazioni nuda patriottarda. Prende quindi la parola l'on. Turati. Il suo discorso è un invito a Bisolati perché faccia macchina indietro sulla via del riformismo, dando esempio di disciplina come laureò in Francia. Reina propone la deplorazione invece dell'espulsione, mentre a questa ultima Ciccolini è favorevole.

**BISSOLATI SI DIMETTE?**  
Roma 9 — La Tribuna ha da Reggio Emilia che l'on. Bisolati parlando con il suo corrispondente, ha dichiarato che dopo l'esito del congresso socialista sente il dovere di rassegnare le dimissioni da deputato del secondo collegio di Roma.

**da Scelle**  
Per il campanile  
L'illustre cav. Ongaro che il due corr. fece un sopralluogo al nostro campanile, ha di già inviato al municipio la relazione da cui si rileva che la struttura della canna non presenta gravi danni, dovuti più che altro alla mancata manutenzione anziché a difetti di costruzione, per cui tutta la facciata a nord e gli spigoli a nord-est e nord-ovest perdettero l'intonaco dapprima e la calce delle connettiture dei mattoni, cosicché la muratura lusingandosi d'acqua fece marciare le travi apposte alla faccia di tramontana e buona parte delle teste di quelle che vi erano infisse.

Per la stessa causa dell'umidità trapelante i tiranti in ferro riuscirono corrosi dalla ruggine. Il relatore rileva, poi, come la struttura della cella campanaria e della cuspidata richiedano lavori di maggiore importanza di quelli per la canna. Infatti, egli dice, il castello delle campane stesse suonanti in volata, determina scuotimenti che certo non contribuiscono alla conservazione delle murature. Anche qui i tiranti all'imposta degli archi, nelle bifore di levante e tramontana sono completamente corrosi.

Il cav. Ongaro, sia per l'infredicamento del legname, che per la corrosione del ferro, ritiene imprudente permettere ancora il suono delle campane a volata. Egli, quindi, consiglia la rinnovazione del castello che deve poggiare sul pavimento della cella qualora questo si sia reso più robusto, rifacendo in cemento arma o con solida muratura. Si dovrà, quindi, provvedere con almeno due ripiani da costruirsi in cemento per avere così un miglior collegamento delle murature sia al piano della loggia che all'inizio della cuspidata. In seguito a questa relazione il sindaco, per misura di sicurezza pubblica ha ordinato che il suono delle campane si faccia, d'ora innanzi, a semplice percussione col battaglio.

Vedremo poi quali saranno le intenzioni delle autorità, sia civili che ecclesiastiche.

**Nuovo dottore**  
Oggi il concittadino Ciro Liberali ottenne alla R. Scuola di Veterinaria in Torino, la laurea in zootecnia. La tesi svolta versa su: « Considerazioni e critiche sull'allevamento bovino nel Friuli occidentale e mezzi per migliorarlo ».

**da Gemona**  
Rubano in Chiesa  
9. Ieri mattina ad Ospedaletto due figure si fermarono sulla porta della Chiesa, allora deserta: poi uno dei due entrò nel tempio e scassinò alcune cassette d'elemosina asportandone una trentina di lire, mentre l'altro se ne restava fuori a guardare che nessuno gli passasse. Se ne accorse però il cappellano il quale con altri rincorse i due ladri che però riuscirono a farsi uccelli di bosco.

**Vortenza cavalleresca**  
In seguito all'incidente avvenuto domenica in Osoppo fra il fraicello dell'avv. Emilio Gonano di S. Daniele ed il tenente di artiglieria Biada, il primo mandò ieri al tenente i padcini.

**da Tolmezzo**  
Giornata sportiva  
9. Vengo informato che domenica prossima 14 luglio seguirà l'inaugurazione della banda cittadina che in tale circostanza si avranno importanti gare sportive di cui diamo il programma:

Ore 15,15 — Corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tolmezzo-Station per la Carnia e viceversa km. 24. La corsa è libera solo ai corridori che non hanno conseguito primi premi in altre gare. I premi sono: 1. premio calamato artistico in argento e diploma — 2. medaglia vermeil e diploma — 3. id. d'argento grande e diploma — 4. id. id. — 5. id. piccola id. Ore 18,45 — Corsa podistica mezzo fondo metri 200 libera a tutti i dilettanti. La corsa viene fatta per batteria coi seguenti premi: 1. medaglia vermeil e diploma — 2. id. di argento e diploma — 3. id. d'argento e diploma — 4. id. d'arg. e diploma.

**Da Buia**  
Sagra  
9. Venerdì 12 corr. festa di S. Ermacora, avremo la tradizionale sagra per la quale in paese fervono i preparativi. Sono ormai giunti sul loro boario baracconi vari che hanno portato una simpatica nota di vivacità nel nostro paese. Per gli amanti di Tersicore ci saranno tre feste da ballo che di certo faranno affariti. Pur che il tempo non voglia sciupare la bella festa alla quale concorrono ogni anno così numerosi forestieri, specie udinesi.

**da S. Pietro al Natosone**  
Associazione zootecnica  
R. — Presieduta dal sig. Giuseppe Siroh ebbe luogo ieri un'importante assemblea dell'Associazione distrettuale zootecnica per la nomina del Consiglio. Ecco come questa riuscì composta: Praprotich Antonio di Drenchia, Trugnach Matteo di Grimacon, Qualizza Stefano di Siregna, Chiabai Antonio di S. Leonardo, Oucavaz dott. cav. Germano di S. Pietro, Specogna Giuseppe di Tarceffa, Zanella Alessandro di Rodda, Gosnach Giuseppe di Savogna, Siroh Giuseppe di S. Leonardo, Glodig Giuseppe di Grimacon, Pussini Giovanni di S. Pietro, Tomassetti Antonio di S. Pietro, Quarina Augusto di S. Pietro, dott. Pietro Felettig, dott. Vincenzo Pergola.

**da Cividale**  
Incendio  
Stamane poco dopo le 11 in Sanguarzo nella casa isolata di proprietà Pittorio Antonio di Giuseppe d'anni 42 — e precisamente da una tettoia in legname addossata alla casa stessa, si sviluppò un incendio. Al primo allarme, accorsero i familiari che da un'apertura posteriore trassero in salvo una bambina, loro figlia. Non così poterono fare per due maiali che perirono nel fuoco. — Questo distretto la tettoia, il porcile, stamaglie fessaggio ecc. per un complessivo danno di circa lire 800 non coperto da assicurazione.

Il pronto accorrere dei terrazzani valse a circoscrivere in breve l'incendio per modo che quando giunsero due pompieri, poteva dirsi domato. Si suppone che la causa accidentale debba attribuirsi a flammiferi coi quali si sarebbero trasalutati i piccini di casa.

**Pesca abusiva**  
Ieri le guardie municipali sorpresero certi Virginio Freschi e Giacomo Diacoli i quali nel Natosone in località Bruscolanda pescavano dopo aver intorbidita l'acqua con cloro. Furono loro sequestrate le reti e dei pesci e furono denunciati all'autorità giudiziaria.

**Nuovo commendatario**  
Il chiarissimo concittadino cav. Toffolo di, direttore generale dei telefoni ufficiali della Corona d'Italia, con recente decreto venne insignito degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro. Al valente concittadino, le felicitazioni di Cividale.

**Per Zorutti**  
In occasione dell'inaugurazione del monumento al poeta friulano Pietro Zorutti seguita domenica scorsa in Gorizia, il pro-sindaco cav. Marioni, ha inviato al podestà cav. Giorgio Bombig il seguente telegramma: « Cividale che tanto ispirò la musa di Pietro Zorutti che più volte nominava sua seconda patria, e dove anelava ridursi a carcar riposo nei suoi tardi anni, oggi mentre Gorizia erige un ricordo marmoreo al poeta si affrettava festante nella consacrazione della gloria di lui. Pro sindaco Marioni »

**da Codroipo**  
Mercato concorso di cavalli  
9. — Per iniziativa del Circolo Agricolo avrà luogo il giorno 8 agosto p. v. il primo mercato concorso per cavalle fatticci, puladri e muli del distretto di Codroipo. Il programma già pubblicato comprende sette categorie, per ciascuna delle quali sono stati assegnati parecchi premi in medaglie vermeil diplomati e menzioni onorevoli. Speriamo che questo primo mercato abbia una bella riuscita.

**Haasenstein & Vogler**  
E in Via Prefettura (Piazzetta Valentini N. 6)

**Libri, giornali, riviste**  
E' uscita Primavera di luglio, col seguente sommario: Vita e morte, (leggenda indiana) di Sienchiewicz. — Le Belle Arti di Voltoino. (umoristica). — Primi pensieri, (fotografia artistica). — Le Cascate, i Campi, i Monti e i Giardini, poemetto di Fafer. Gollardine e il suo papà, di Gollardine. — L'asinello Bianco, di D. Natoli. — Nel regno dell'elettricità (panello di Pacinotti) di G. Loquenzi. Lettere strane e allegre — Ai ragazzi fortunati, di E. De Amicis. — Il Gatto con gli stivali (da G. Perrault), di Cam. — Gli sport: Il Disco, di Sartarello — Due voli, del Valentino. — Leggenda a messime (lo specchio e il guanti), di Daruse. — Le scene di Nicta, (umoristica). — Piccoli derelitti, di A. Nosari. — Il principio e l'Uscigato (raccontino poetico dal Floriani), di U. E. Imperatori. — La foglia, di Italo Toccani. — Uno scultore di fanciulli, di Vittorio Podrecca. — I primi anni di Cin Cùn, di I. Giaccheri. — Dove si combatte, (fotografie) — Supbarbata di D. R. Segre

**Consiglio di Stato**  
Il reparto dei Consigliere per frazioni  
Roma, 9. — Presieduta dal senatore Sereno, ha avuto luogo ieri mattina l'adunanza plenaria delle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, l'unica di quest'anno. Dopo la formalità della lettura dei decreti per la costituzione dell'adunanza, il senatore Sereno con belle parole prese congedo dai consiglieri e dagli avvocati, essendo prossimo la sua andata in riposo. A nome del Foro il senatore Cavasola salutò efficacemente l'illustre uomo, augurandogli lieto l'onorato riposo e assicurandogli dei sentimenti di devozione verso di lui professati. Quindi si iniziò la discussione delle cause deferite all'adunanza plenaria in seguito a conflitto di competenza tra la IV e la V Sezione.

Furono riunite quattro cause in tema di riparto di consiglieri comunali per frazioni, questione che ha grande importanza non solo scientificamente ma anche pratica. L'adunanza plenaria deve decidere se, nel provvedere sul riparto dei consiglieri per frazioni, le Giunte provinciali amministrative esauriscono una funzione tutoria o giurisdizionale o di amministrazione attiva; se perciò debbono riunirsi con le forme contenenziose o tutorie, e se contro le decisioni della Giunta è ammesso il solo ricorso in legittimità alla IV Sezione, oppure il ricorso anche in merito alla V Sezione.

Numerosi avvocati assistevano le opposte parti. Discussero, però, scostando la giurisdizionalità della funzione della Giunta e quindi la competenza di merito della V. Sezione, l'avv. Francesco Arca e l'on. Giulio Alessio, mentre sosteneva la natura tutoria della funzione delle Giunte e quindi la competenza della IV Sezione l'on. Riccioli. L'avv. Guido Astengo e il segretario Gianetto Cavasola aderirono rispettivamente alle precedenti dimostrazioni. Relatori furono il consigliere D'Agostino della V. e il consigliere Gagnetto della IV Sezione.

La decisione è molto attesa anche per quel che riguarda la pubblica amministrazione, essendo stato il Ministero dell'Interno ad elevare il conflitto per uno dei ricorsi in questione.

**Comitato giovanile patriottico**  
Lunedì sera, nella sala dei volontari ciccisti, ebbe luogo un'importante seduta del Consiglio Generale del Comitato Giovanile Patriottico di Udine. Si approvò lo stanziamento di Lire 55,22 per spesa di omaggio ai soldati e per altre beneficenze. Si fissò per il 18 luglio l'ultima spedizione delle zanzariere. Il Presidente dà comunicazione dell'avvenuta costituzione di varie sezioni del Comitato in provincia. Si approva il regolamento per le sezioni e si nominano consiglieri delegati i signori: Ezio Leonarduzzi, Susana e San Daniele; Pietro Martignello, Latisana; Rag. Sergio Bortolotti, Tricesimo; Nino Valtulius, Tolmezzo; Renzo Vaga, Pordenone.

Si passa all'accettazione di 50 nuovi soci e all'approvazione della chiusura presidenziale sulla relazione della Commissione, Pennato Martinello e Bi. Sono respinte le dimissioni Miotti. Si delibera di rivolgere una parola di speciale lode e ringraziamento alla Presidenza del Collegio Nazionale Uccelle, alla signa Emma Bortolotti e alle altre signora di Tricesimo, alla sig. Olga Massoni di Caneva di Sacile e alle sig. Ada e Maria Tellini e alla famiglia Chiussi per lo slancio con cui hanno risposto all'invito del Comitato per i veli zanzariere e al sig. Ezio Leonarduzzi di Susans per l'efficace propaganda da lui iniziata. Infine dopo la discussione di vari altri argomenti si passa a trattare della grandiosa festa che si terrà sul piazzale del Castello, la sera del 28 luglio a beneficio dei feriti e dei profughi della Turchia.

Detta festa riuscirà davvero splendida tanto più che il Comitato d'accordo con l'illustrissimo sig. Sindaco e con varie personalità cittadine prepara delle nuove e interessanti attrattive. **Onoranze funebri**  
Alla società Veterani e Reduci in morte di Antonietta Stabile: Mario Rubin L. 1; di Giuditta Comencini: cav. Enrico del Fabbro 2, cav. Carlo Turchetti 2; del Geometra Darin: Colautti Luigi 1, Marin Giuseppe 1; di Somenza Spagoro Anna; Barzi di Coloredo-Melz co, Maria 10.

**Per gli avvisi mortuari sul Corriere della Sera e Secolo di Milano.**  
Pasta di Udine. **Adriatico e Gazzetta di Venezia.** rivolgersi alla Ditta **Haasenstein & Vogler**, Via Prefettura Piazzetta Valentini concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

**Haasenstein & Vogler**  
Via Prefettura Piazzetta Valentini concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

**La tombola è stata vinta da un tricolore?**  
Roma 9. — Alla Commissione esecutiva risulta che la prima tombola è stata conseguita dalla cartella n. 42 registro 45459. Il numero vincente è il 18, l'estratto vincente è il 24.0, Proviene da Sesto al Reghena, in provincia di Udine. La seconda tombola è stata vinta a Roma col n. 11 estratto 30.0. Pure a Roma è stata acquistata la cartella che avrebbe vinto la terza tombola col 32.0 estratto. Concorrerebbero alla ripartizione della quarta, quinta e sesta tombola 6 cartelle col 34.0 estratto, 2 cartelle col 38.0 e una cartella col 37.0 estratto. Alla ripartizione della cinquina di L. 15,000 concorrono finora 134 cartelle; alla ripartizione del premio di 75,000 lire 82 cartelle; al premio di consolazione di L. 20,000, 84 cartelle.

**LA FRIULI**  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA  
digestiva — alcalina — diuretica — effervescente — sterilizzata  
Succroga ottimamente nelle bibite di Seltz, Vichy ecc.  
Ditta L. Nidano - Udine - Telef. 1.03

**Travolta da un treno**  
- Ci telefonano da Amaro: Questa mattina venne trovato presso una casa cantoniera della ferrovia carnica, il cadavere di una donna orribilmente sfracellata. La disgraziata è un'epilettica abitante nelle vicinanze, e con ogni probabilità la sua triste fine è da attribuirsi alla terribile malattia. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini del caso.

**Musica settecentesca al Minerva**  
La rappresentazione che ieri sera ci venne offerta dalla Serva Padrona e del Maestro di Cappella, ha ottenuto un successo veramente tanto più notevole in quanto che la tecnica dei due compositori settecenteschi, è ormai troppo lontana dalle nostre abitudini, e sembra gravare con le sue inenarrabili pesantezze anche sulla ispirazione. Questa d'altronde è così fresca così viva; così gradevolmente umana che facilmente è compresa dello spettatore anche più restio.

Il « Maestro di Cappella » un attento d'una gratia e d'una freschezza impareggiabile delizioso e fu assai gustato dal pubblico il quale applaudi con grande calore. I due della « Serva padrona » per la stanchezza degli ascoltatori, o per altre ragioni non vennero apprezzati come si meritavano: un timido tentativo d'applausi al primo atto applausi più calorosi alla fine.

Otuma sotto ogni riguardo l'esecuzione: l'orchestra suonò magnificamente sotto l'impeccabile direzione del maestro Sigismondi. Il cav. Bellati e la signora Turon furono cantanti ed attori di rara valentia ed ebbero anche un bel successo personale; buona la messa in scena.

**BIANCHERIA**  
per corredi da SPOSA e da CASA  
SPECIALITÀ PER ALBERGHI E COLLEGI  
**RECCARDINI E PICCININI**  
UDINE  
Tel. 3.77 Tel. 3.77

**Cronaca Giudiziarla**  
TRIBUNALE DI UDINE  
Non insultare i testimoni!  
L'oste Merlino Serafino di Elia d'anni 27 da Tricesimo aveva una contestazione giudiziaria con tal Anselmo Minisini dal quale ripeteva avanti il giudice conciliatore i danni derivatigli da uno scontro di biciclette. Se non che i testi indotti dalla parte avversa e cioè Angelina Mansutti, Pietro Merlino e Romaza Anzi resero delle deposizioni che non piacquero all'oste il quale si lasciò andare contro di essi ad espressioni niente sferzo cortesi. E non contento di ciò, i giorni dopo andò dicendo che l'Angelina Mansutti aveva deposto il falso in testimonianza. Per il che venne processato per oltraggio e per diffamazione; ed ieri avanti il nostro Tribunale si svolse la causa relativa. Fu condannato a 200 lire di multa spese e danni alla Parte Civile col beneficio della condanna condizionale. Era difeso dall'avv. Celotti, il padre della Mansutti si era costituito P. G. con l'avv. Zanuttini.

Il telefono del « Paese » porta il N. 2-11.

La legge sul monopolio di Stato delle assicurazioni sulla vita

La legge recente del 22 aprile... il Governo italiano ha dato un istituto di Stato destinato a esercitare le assicurazioni sulla vita...

Al momento in cui fu portato all'ospedale, dopo il tentato suicidio egli fu preso da delirio durante il quale diceva: «Povera mia moglie l'ho sacrificata! Fatemi morire».

Baltischport e le due Triplici

Pietroburgo. — In un colloquio con un collaboratore del «Rjec» sul risultato del convegno di Baltischport un diplomatico estero disse che il convegno è memorabile per il fatto di aver posto le basi per l'avvicinamento tra la Triplice alleanza e la Triplice intesa.

Le manovre degli alpini

Belluno, 9. — Le manovre degli alpini, avranno inizio, dunque, il giorno 11 agosto.

Gli attentati contro le polveriere in Austria

Vienna, 9. — Gli attentati contro le polveriere si vanno rinnovando con singolare frequenza.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 luglio 1912

Camera di Comm. di Udine

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 84.88

Camera di Comm. di Udine

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 84.88

Camera di Comm. di Udine

RENDITA 3 1/2 0/0 netto 84.88

Affezioni della pelle EMORROIDI

Chiunque soffre di eczema o di emorroidi può sbarazzarsi immediatamente di questi mali.

Stabilimento Bagni "Margherita"

in Sottomarina di Chioggia Spiaggia speciale per bambini

ALBERGO CENTA

Venezia - Campo S. Stefano - Venezia (appalto Tramway Accademia)

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA

EMORROIDI

si guariscono rapidamente con le pillole Fillole Solventi Fattori ed Unguento antisemorroidali Fattori.

GOTTA

Artrite-Reumatismi Il più sicuro potente e radicale rimedio trovato nell'ELISIR ANTIGOTTA.

CASA di SALUTE

A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

SCIROPI DI PURO FRUTTO

Canciani e Cremese UDINE

Il Dott. GAMBARTO

Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

Bagni e Villeggiature

Venezia - Bagni di mare - Venezia

Albergo Ristorante CAVALLETTI Albergo Ristorante BONVICIATI

Stabilimento Bagni "Margherita"

in Sottomarina di Chioggia Spiaggia speciale per bambini

ALBERGO CENTA

Venezia - Campo S. Stefano - Venezia (appalto Tramway Accademia)

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA

EMORROIDI

si guariscono rapidamente con le pillole Fillole Solventi Fattori ed Unguento antisemorroidali Fattori.

GOTTA

Artrite-Reumatismi Il più sicuro potente e radicale rimedio trovato nell'ELISIR ANTIGOTTA.

CASA di SALUTE

A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

SCIROPI DI PURO FRUTTO

Canciani e Cremese UDINE

Il Dott. GAMBARTO

Specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

PRESTO O TARDI ogni ammalato di BLENNORRAGIA (scolo), goccetta, perdite deve convincersi che per guarire deve usare le INIEZIONI MORELLI

Banca Agricola GORIZIA Via Giuseppe Carducci 21 Accetta versamenti con Libretti a risparmio

Collegio Militarizzato A. GABELLI Corsi preparatori estivi dal 15 luglio al 15 ottobre

Fratelli BISSATTINI e Comp. IMPIANTI TERMOSIFONI Cucine con Termosifone Caldaia "Ideal", con fiamma invertita

Esposizione Internazionale Ufficiale Torino 1911 - Gran Premio MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
 Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano  
 I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

**AGENZIE**  
 per  
 Stabilimenti propri  
 a **CHIASSO**  
 per la Svizzera  
 a **NICE**  
 per la Francia e Colonia  
 a **S. LUDWIG**  
 per la Germania  
 a **TRIESTE**  
 per l'Austria-Ungheria

**AGENZIE**  
 in  
**ITALIA**  
**ROMA**  
 Via Lata al Corso, N. 6  
**GENOVA**  
 Via sa. Giac. e Filippo, 17  
**TORINO**  
 Via Orfano Num. 7  
 (Palazzo Barolo)

Guardarsi dalle Contraffazioni

Esigete la Bottiglia d'Origine

Altra SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** **OREME LIQUORI** **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** **SCINOFFI CONSERVE** **VINO VERMOUTH**

Concessori Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER & C. - GENOVA** nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** nell'AMERICA del DORN **L. GANDOLFI & C. - NEWYORK**

## SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali  
 (Acqua salso - Bromo - iodica a 16° Beumè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.  
 I Medici le consigliano:

- 1.° - Alle persone deboli, ai bambini gracili per l'infatismo;
- 2.° - Ai convalescenti di forme infettive;
- 3.° - Agli esauriti per lunga e sofferto lavoro;
- 4.° - A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.

(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

## Pilogen Pignacca

di fama mondiale  
 SPECIALITÀ DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei capelli e barba.

il Pilogen Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen Preparato al petrolio naturale delle Miracolese Miniere di Salsomaggiore, contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque Salsa-Jado-Bromiche di Salsomaggiore.

il Pilogen alla sua speciale preparazione, petrolio e pollicarpina razionalmente uniti, deve la superiorità e sicura efficacia superando così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le imitazioni non riuscite.

il Pilogen E' per questo che gode di fama mondiale essendo usato da Case Imperiali e reali d'Europa ed esportato nell'America del Nord e del Sud.

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi: fiascone piccolo L. 1,75, Flac. grande 2,75, Flac. esportazione 4,50. mezzo litro, 6,00, un litro 12,00.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore PIGNACCA a SALSOMAGGIORE (Italia).



DENTI BIANCHI E SANI  
 RINOMATI DENTIFRICI  
 IN PASTA E IN POLVERE

## VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideati che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

**FALSIFICATI** se mancano della Marca di Fabbrica del Contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Marca di fabbrica depositata. Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

## ATTENTI al VINO

Conservatrice del VINO scottola per 10 Etolitri L. 1,50, per 20 L. 3,00, per 50 L. 6,00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del VINO polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Mt. L. 4,00. Busto saggio doso per 2 Etolitri L. 1,50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle bucce dell'uva. Per colorire 2 Etolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5,00, vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto del Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni pernessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 283.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, e i roghi in legno ed ossidato, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. 1 no 3,50.

Disacidante del VINO, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spirito o forore (acido) ridandolo al suo primario stato. Scatola da 5 a 10 Etol. L. 4,00. Busto saggio d. se per un Etolitro L. 1,00.

Rigeneratore del VINO puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la superiorità. Scatola per 4 Etolitri L. 6,00.

La Tipografia BOSETTI (succ. Bardusco) assume qualsiasi lavoro sia di lusso come ordinario. Specialità in lavori commerciali. Avvisi neurologici a lire 1,50 la linea.

## SALSAPARIGLIA

### PRESERVATIVI

#### NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. - Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 835, Milano.

La vera Salsaparilla del Lupo è il più potente e rinomato depurativo del sangue. Preparato secondo il metodo da lungo tempo sperimentato nell'Autica Farmacia del Lupo Coronato di SE. Filippo e Giacomo, Venezia.

I preziosi principii attivi della vera Salsaparilla svolgono azione diuretica, diaforetica e lassativa stimolando gli emuntori naturali del corpo e ricorrendo in regolare funzione gli organi intorpiditi dall'inflamazione a lento decorso. Scaccia i germi patogeni, i loro prodotti tossici, qualunque impurità del sangue rilasciata da malattie progressive ed interrate, autointossicazioni dovute a rallentata attività (atonica) del tubo gastro-intestinale, fegato, reati, zero, vescica, ecc. Elimina completamente dal sangue ove si accumulano, pericolosi veleni somministrati come medicinali: mercurio, fosforo, arsenico, stricnina, ecc. Specifico contro le eruzioni ribelli o recidivanti della pelle. - La perfetta e costante efficacia permette la cura in qualunque stagione. - Presso Farmacia V. Melloni « Al Lupo Coronato », Venezia. - Depositi Farmacie: Pianeri & Mauro, Padova; Baruffi, Rovigo; - Roaca, Verona - Zuliani, Uliveto; - Zanetti, Treviso - Orico, Vicenza. Prezzo del fiascone L. 2,50

### F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI ATTESTATI di PRIMARI PROFES. MEDICI Via Savorgnana - UDINE A richiesta si reca anche in Provincia.

FABBRICA MOTORI BRESCIANA BRESCIA

## MOTORI

PIU' ECONOMICI PIU' ROBUSTI  
 PIU' SEMPLICI E DI MINOR CONSUMO  
 PER SERRAMENTI TREBBIATRICI CINEMATOGRAFICI IMBALLAZIONI

L'Esposizione Internazionale di Bruxelles ha assegnato il massimo premio al velocipede

# ATALA

PNEUS DUNLOP

per la perfezione sua nel materiale e nella costruzione.  
 Qualità consacrate e fatte risultare nei 3 Giri d'Italia:

## 1909 - 1910 - 1912

che ATALA con facile superiorità sui concorrenti ha vinto.

Soc. An. GUIDO GATTI MILANO

Rappresentante per UDINE Sig. Giovanni Nadali Via Daniele Manin

# NON PIU' MIOPPI-PRESBITI VISTE DEBOLI

E "OIDEU", Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse astigmatico. Opuscolo esplicativo Gratuito. - Scrivere V. LAGALA - Vico Secundo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.